

DOMENICA 16 SETTEMBRE 2007

Iniziativa promossa per la Festa Nazionale de l'Unità di Bologna 2007 da Pass S.r.l. - via Rivani, 35 - 40138 Bologna
Coordinamento editoriale: Lino Paganelli / Direzione Nazionale Ds, Dipartimento Feste de l'Unità. Responsabile Redazione: Giovanni Belfiori / Vice Responsabile: Giorgio Santelli / Chiara Martelli



Politica

Come arrivò la Quercia. A pochi giorni dalla nascita del Partito democratico, il grafico Bruno Magno svela i retroscena della nascita del simbolo dei Democratici di sinistra

2



Testimoni

Ieri, a conclusione del ciclo di incontri "Partito democratico, ciò che ci sta a cuore", è giunta Rita Borsellino, portando in Festa l'Italia che non si arrende al sopruso delle mafie.

3



Memoria

Questa sera alle ore 21,00 all'Estragon anteprima del film-documentario "Piccolo cane nero - storie di case del popolo". Il luogo dove il dibattito politico convive con la giovialità dei compagni

6

di Giovanni Belfiori

Ci si congeda in molti modi, a volte basta uno sguardo, altre volte non sono sufficienti pagine e pagine d'una lettera.

Noi lo faremo nel modo più semplice: continuando a raccontare, anche in questo ultimo numero, ciò che accade al Parco Nord: l'arrivo di Fassino, il lavoro dei volontari, le ore piccole. DiariaInFesta ha accompagnato, per il secondo anno, la Festa nazionale de l'Unità; ogni giorno la cronaca, le voci, le immagini di quello che da sessant'anni è il più grande evento estivo italiano.

Lino Paganelli, responsabile nazionale Ds delle Feste, ha detto che "le feste sopravvivono perché sono capaci di cambiare". E in questa continua evoluzione, ci sono anche i nuovi modi per comunicare la festa, e dunque la politica. Compagni di viaggio del Diario sono stati il giornale on line FestaUnita.it, con il VideoDiario e Iride web Radio. Oltre quaranta giovani redattori volontari - provenienti da tutta Italia - si sono presi il compito di farvi leggere, ascoltare e vedere ciò che hanno avuto davanti. Per certi aspetti è stata una sorta di clausura: la festa è una cittadella che ti prende, ti coinvolge da mattina a sera; il Parco nord è un mondo auto-sufficiente con i suoi bar, i suoi ristoranti, i negozi, i viali... e chi ha avuto il compito di far da cronista è vissuto dal primo all'ultimo giorno qui dentro. Ma è una clausura felice, poiché la festa è di per sé un evento che penetra la vita, che non l'abbandona. Con la festa si respirano aria, vita e gioia, passione politica e solidarietà, cultura e generosità. Non facile da raccontarsi, certo, ma noi c'abbiamo provato. Con l'entusiasmo e l'onestà di chi, 'professionista' o no, rimarrà sempre un dilettante, un absolute beginner; per meravigliarsi una volta ancora.



Con il comizio di Piero Fassino all'Arena centrale, oggi alle ore 16, la Festa nazionale de l'Unità di Bologna si avvia alla conclusione. Trepidazione, attenzione, dubbio, memoria, riflessione. Tutti stati d'animo che il Parco Nord ha vissuto in questi giorni. Di fronte ad ognuno c'è una data: il 14 ottobre. Quel giorno, con le elezioni primarie, il Partito democratico eleggerà il proprio leader e gli organi costituenti. Prende avvio il nuovo progetto politico riformista, che unirà la storia di due grandi tradizioni - quella comunista e

quella cattolica - a quella personale di cittadine e cittadini che hanno posto le loro speranze di rinnovamento della politica in questa nuova opportunità. Sarà un partito che affronta il futuro con le radici della memoria. Un partito che vuole essere il primo, grande segnale di rinnovamento e che obbligherà tutti gli altri ad affrontare questa necessità. C'è tanta speranza al Parco Nord. E c'è tanto coraggio nel decidere, ancora una volta, di essere innovatori e capaci di affrontare il futuro da protagonisti. (Giorgio Santelli)

Avanti popolo, il futuro è sempre avanti

di Gaetano Alessi

Caro diario, tempi nuovi s'annunciano e avanzano in fretta come non mai. Spesso la vita che ci circonda è caotica, frenante, non riesci a trovare il tempo per fermarti un attimo, tutto sembra perdersi in gesti sfuggenti. Il futuro poi sembra sempre più oscuro, sempre avvolto nella nebbia. Qui alla Festa del cambiamento poi tutto è amplificato. Come se in ogni frase dei leader, nei loro gesti, il popolo della Festa volesse trovare un raggio di luce che sappia diradare

la foschia dei dubbi per un futuro incerto. Ma c'è un orario della notte, le tre e quarantatré, dove accade sempre qualcosa di particolare. Una mano, ad oggi oscura, irradia dagli altoparlanti del Parco nord, abituati la mattina a trasmettere, Celentano, Ligabue ed Elisa, musiche che cominciano così: "Avanti popolo alla riscossa, bandiera rossa, bandiera rossa..." "Compagni, avanti, il gran Partito noi siamo dei lavoratori! Rosso un fior in petto c'è fiorito, una fede ci è nata in

cor..." Allora succede l'incredibile. Interi gruppi si alzano con il pugno alzato. Uomini, donne, ragazzi e ragazze si abbracciano e cantano a squarciagola, i più riservati restano defilati, ma gli vedi però aprire un sorriso di soddisfazione. Poi lui, capelli lunghi e barba curatissima, gira il bancone del bar "il Siciliano", dove fa il volontario, con una velocità sorprendente raggiunge il centro del viale e, come un maestro d'orchestra, dirige l'immaginaria banda sino alla fine della canzone.

Sarà un vetero bolscevico? Macchè, è un dirigente Ds tra i più accaniti promotori del Partito democratico. Noi possiamo avere un futuro perché il nostro passato ci permette di avere radici solidissime - ci dice e il drappo rosso, che rappresenta la storia di molte delle nostre vite, ci permette di affrontare le innovazioni con tranquillità. Allora la nebbia del dubbio si dirada, il sole del nostro passato ci permette di scacciare la bruma sul nostro futuro. Caro diario le ultime parole

rimaste non possono che essere di speranza. La speranza che tutto quello che è stato speso in termini di passione morale e di giustizia sociale dalla sinistra italiana e dai cattolici democratici sappia creare un futuro più giusto per chiunque lo vivrà. L'uscita è sempre avanti, ricordava Michele Serra, alcune sera fa, ma che bello poter camminare sapendo di avere le spalle coperte. Vorrei capire come ci si vedrà dopo - diceva Aldo Moro - se ci fosse luce, sarebbe bellissimo.



APPUNTAMENTI

16 settembre 2007
ore 16 - Arena Centrale
Piero FASSINO
Lino PAGANELLI
Andrea DE MARIA